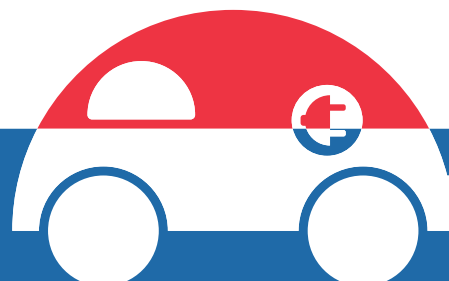
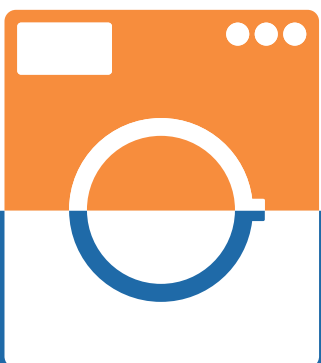


cobat

Rapporto 2017



Indice

Introduzione di Giancarlo Morandi, Presidente di Cobat 5

6

Cobat Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo

- Missione, Visione e Valori 6
- Storia 8
- Organizzazione e Struttura 9
- Servizi e Attività 10
- Certificazioni 13

14

I dati 2017: risultati raggiunti e obiettivi futuri

- La gestione delle pile e degli accumulatori esausti 14
- La gestione dei RAEE 19
- Gli PFU 21
- Gli obiettivi futuri 22

24

Le nostre risorse

- Staff e Soci 24
- I Punti Cobat 26
- Salute e Sicurezza sul lavoro 28
- Formazione continua 29

30

Ambiente e Sostenibilità

- La valutazione dell'impatto ambientale 30
- Consumo di materie prime e di risorse idriche 32
- Consumo di energia 33
- Emissioni in atmosfera 34
- Rifiuti prodotti 36
- Altri aspetti ambientali diretti 36
- Aspetti indiretti 37

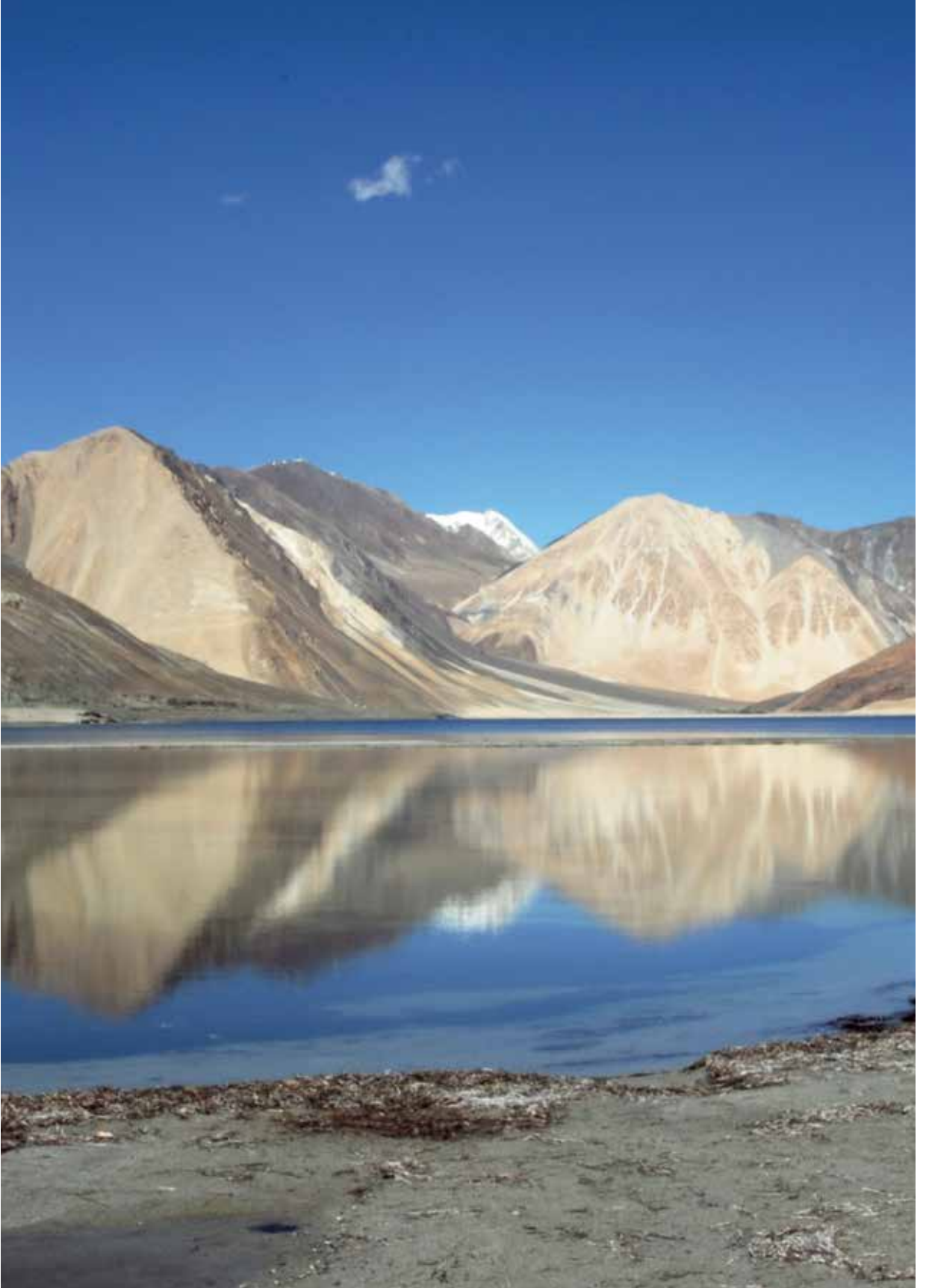
44

Il processo di internazionalizzazione di Cobat

48

Comunicazione e informazione

- La comunicazione per Cobat 48
- Iniziative e Sponsorizzazioni 50
- Strumenti di comunicazione 53
- Cobat TV 54



cobat

Rapporto 2017



Giancarlo Morandi

Presidente di Cobat

Immaginate una città in cui non esista la parola “buttare”. In cui le persone utilizzino oggetti fabbricati per essere riutilizzati, smontati, rimontati e dalle cui ceneri, una volta dismessi, rinascano altri beni. Utopia? Mica tanto. Quella città ideale, a cui noi di Cobat stiamo lavorando da 30 anni, adesso, in Europa e in Italia, potrebbe diventare non soltanto reale, ma addirittura normale. E quello che sembrava solo il mito dell'Araba Fenice, l'uccello che rinasceva dalle proprie ceneri dopo la morte, ora diventa principio e legge di un intero continente: l'economia circolare.

Affinché il sogno dell'economia circolare non rimanga tale, la legge è fondamentale, ma non basta. La miccia partita dal Parlamento Europeo, che ha approvato definitivamente il Pacchetto sull'Economia Circolare, arriverà nemmeno troppo lentamente in Italia, che dovrà recepire le nuove direttive. Ma per rendere vivo quel fuoco di rinascita servirà il lavoro di tutti.

Cobat attende da tempo questa sfida. Del resto, è questo lo spirito con cui, nel 1988, nacque per risolvere il problema ambientale delle batterie al piombo, che troppo spesso finivano disperse nel territorio, trasformandolo in un'opportunità economica per il Paese, che in quegli accumulatori esausti trovò una nuova miniera di materie prime. È quello stesso spirito che ha portato il Consorzio ad applicare il metodo Cobat anche ai RAEE, i Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Il principio dell'economia circolare, anche se ancora non sapevamo che si chiamasse così, ci ha guidato quando, in anticipo sulle normative nazionali ed europee, abbiamo creato la prima filiera per la raccolta e il riciclo dei moduli fotovoltaici. E lo stesso abbiamo fatto, continuiamo e continueremo a fare, con gli pneumatici e tante altre tipologie di prodotti di nuova generazione, su cui è necessario investire in ricerca, per arrivare ai fuochi di segnalazione e pirotecnici, con la promozione del nuovo consorzio Cogepir.

Oltre all'impegno dei consorzi, serve la lungimiranza dei produttori. Perché per creare un nuovo prodotto è necessario anche pensare a come potrà essere smontato e riciclato facilmente. Anche nel caso dell'Ecodesign le norme esistono, ma per metterle in pratica – e di conseguenza mettere davvero in circolo l'economia – bisogna avviare un vero dialogo tra chi i beni li fabbrica e chi li restituisce a nuova vita. È una questione di responsabilità. Innanzitutto da un punto di vista legale, visto che i produttori e gli importatori hanno la “responsabilità estesa” – come scritto nelle norme – nella gestione del fine vita di tutto ciò che immettono sul mercato. Ma anche e soprattutto da un punto di vista organizzativo, perché sono loro il primo anello di una catena destinata a ricongiungersi.

Nella nostra città ideale, che vorremmo tanto fosse reale, siamo tutti seduti alla stessa tavola rotonda: chi produce, chi ricicla e anche chi utilizza i beni, i consumatori, a cui non possiamo chiedere un cambio di abitudini senza prima metterli nelle condizioni di beneficiare davvero dei vantaggi dell'economia circolare. A questo punto quella città, invisibile fino ad oggi, si paleserà finalmente ai nostri occhi, come se ci fosse sempre stata, trasformandosi nella migliore delle città vivibili.



MISSIONE, VISIONE E VALORI

Da trent'anni la mission di Cobat, Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo, è gestire virtuosamente il fine vita dei beni immessi al consumo, garantendo i più elevati standard di sostenibilità ambientale ed economica. Il Consorzio di diritto privato, senza scopo di lucro, è impegnato nello sviluppo dell'economia circolare attraverso un lavoro di trasformazione dei beni tecnologici giunti a fine utilizzo in **nuove materie prime**.



COBAT CONSORZIO NAZIONALE RACCOLTA E RICICLO

Sono oltre 1.200 le aziende, tra produttori e importatori di beni tecnologici, che affidano a Cobat la gestione dei propri prodotti giunti a fine utilizzo. Ai propri Soci il Consorzio mette a disposizione **servizi integrati e personalizzati** di **raccolta, trattamento e avvio al riciclo** di pile e accumulatori esausti, di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), inclusi i moduli fotovoltaici, e di pneumatici fuori uso (PFU).

Obiettivo condiviso, infatti, è favorire lo sviluppo sostenibile che crei benefici per l'intero sistema economico nazionale e per l'ambiente, riducendo gli sprechi e generando nuove materie prime. Alla base del lavoro di Cobat, le parole chiave **sostenibilità, tracciabilità e responsabilità.**



Storia

Nel 1988 viene istituito Cobat come Consorzio Obbligatorio per le batterie esauste per poi trasformarsi nel 2008, in seguito al Decreto Legislativo 188/08 che stabilisce la liberalizzazione del mercato, in un **Sistema di raccolta e riciclo multifiliera**. Il provvedimento che recepisce la Direttiva Comunitaria 2006/66/CE su pile e accumulatori esausti, affianca a Cobat, fino ad allora soggetto unico, altri Sistemi in grado di gestire questa categoria di rifiuti.

Già leader nel settore pile e accumulatori, Il Consorzio aderisce nel 2011 al Centro di Coordinamento RAEE aprendosi al mercato dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e avviando l'attività di raccolta e avvio al riciclo di questa tipologia di prodotti a fine vita. Grazie alla propria professionalità, in breve tempo Cobat diviene uno dei **primi cinque Sistemi di raccolta e riciclo di RAEE in Italia**.

Con anticipo rispetto alla normativa, nel 2011 il Consorzio dà avvio alla **prima filiera italiana per la raccolta e il riciclo dei moduli fotovoltaici**, inseriti nella categoria dei RAEE con il D.lgs. 49/14 in recepimento della Direttiva 2012/19/UE. In soli tre anni Cobat si attesta leader in termini di quota di mercato rappresentata; viene riconosciuto da Produttori e Importatori d'impianti fotovoltaici partner indispensabile perché in grado di gestire tutte le componenti (moduli, batterie e inverter) del rifiuto giunto a fine vita.

La crescita di Cobat non si arresta. La vera forza del Consorzio risiede nella capacità di evolvere e cambiare la propria identità garantendo efficienza e massima professionalità. Nel 2015, infatti, il Consorzio viene riconosciuto dal Comitato per la Gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU), ente istituito dal Ministero dell'Ambiente presso l'ACI-Automobile Club d'Italia, come soggetto abilitato alla **gestione degli PFU provenienti da autodemolizione**.

Oggi Cobat rappresenta una delle realtà più importanti dell'economia circolare e della *green economy* italiana.

Organizzazione e Struttura

La struttura di governo di Cobat si declina, come da Statuto, nei seguenti Organi sociali:

- l'**Assemblea dei Consorziati** elegge il Presidente del Consorzio e i componenti del Consiglio di Amministrazione e nomina i membri del Collegio dei Revisori dei Conti
- il **Presidente**, coadiuvato dai Vice Presidenti, rappresenta il Consorzio nei rapporti con le Istituzioni nazionali e locali, con gli enti privati e pubblici e con le persone fisiche e giuridiche
- il **Consiglio di Amministrazione** è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria
- il **Comitato Esecutivo** coordina gli atti e le operazioni di ordinaria amministrazione stabilendo criteri e parametri delle modalità operative e si occupa di predisporre il bilancio consuntivo e preventivo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione
- il **Collegio dei Revisori dei Conti** esercita la funzione di controllo e supervisione dal punto di vista contabile

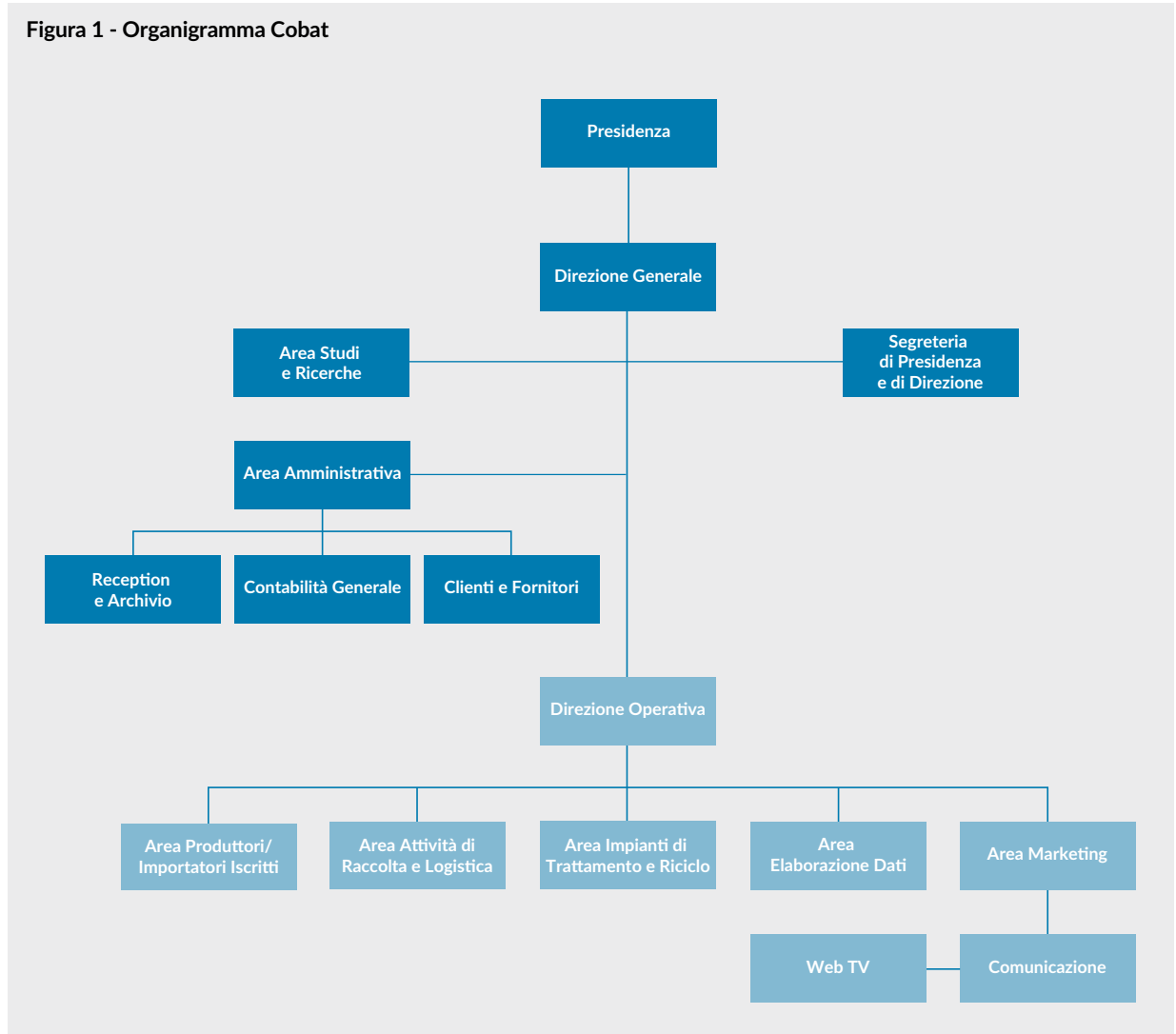
Il Centro Direzionale di Roma accoglie le due strutture manageriali, che gestiscono la governance di Cobat (Figura 1):

- la **Direzione Generale** è incaricata della gestione ordinaria del Consorzio e ingloba anche l'Area Studi e Ricerche e l'Area Amministrativa
- la **Direzione Operativa** si occupa del coordinamento operativo sul territorio; a questa afferiscono le Aree Produttori/Importatori iscritti, Attività di Raccolta e Logistica, Impianti di Trattamento e Riciclo, Elaborazione Dati e Comunicazione e Marketing





Figura 1 - Organigramma Cobat



Servizi e Attività

L'iscrizione al Consorzio da parte di Produttori e Importatori garantisce l'accesso a servizi personalizzati per la **raccolta**, il **trattamento** e l'**avvio al riciclo** di:

- **pile e accumulatori esausti** (D.Lgs. 188/08 e s.m.i.)
- **RAEE**, tra cui **moduli fotovoltaici a fine vita** (D.Lgs. 151/05 e s.m.i.)
- **rifiuti provenienti da veicoli fuori uso** (non disciplinati dal D.Lgs. 209/03 e s.m.i.)

- **altre tipologie di rifiuti** per i quali Produttori e Importatori, o soggetti interessati e/o obbligati per legge, hanno necessità di affidare a un Consorzio la loro corretta gestione, ad esclusione di quelli per cui è previsto per legge un Consorzio Obbligatorio

Nel rispetto della normativa vigente, i Soci Cobat ottengono pertanto:

- **manleva** dalle responsabilità civili inerenti raccolta, stoccaggio e avvio a trattamento e a recupero dei rifiuti e da possibili risarcimenti per danni derivanti da violazioni non dolose delle norme
- **aggiornamento continuo** su normativa di settore e tematiche di natura ambientale, operativa e commerciale
- **assistenza** verso obblighi legislativi e regolamentari
- **raggiungimento degli obiettivi di raccolta e riciclo** previsti dalla normativa comunitaria e nazionale
- **rappresentanza degli interessi e delle istanze** presso i principali interlocutori privati e pubblici
- **sostegno nelle attività di promozione e comunicazione ambientale**

Il Consorzio gestisce e controlla l'intera attività svolta attraverso software e sistemi di tracciabilità tecnologicamente avanzati. Questi strumenti operativi consentono di mappare in ogni istante i flussi movimentati e determinarne il percorso seguito, dall'immissione del prodotto sul mercato fino al riciclo/trattamento. Tale sistema, inoltre, consente di monitorare in tempo reale le autorizzazioni delle aziende di logistica e trattamento della rete Cobat, garantendo trasparenza, accesso ai dati e massimo rispetto della legalità.

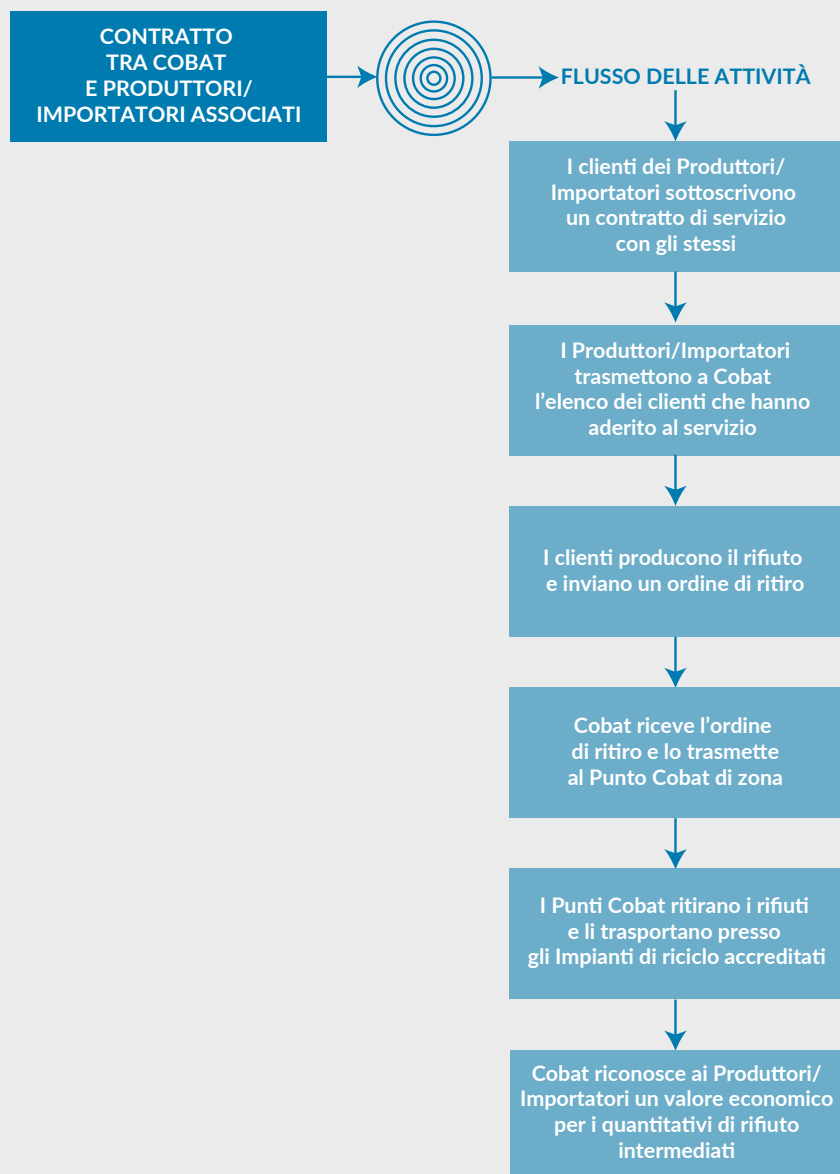
Sul portale **www.cobat.it** i Soci possono accedere all'Area Riservata dove, attraverso un pannello di controllo personalizzato, effettuare o controllare dichiarazioni ambientali e ordini di ritiro, monitorare il proprio imnesso al consumo, ricevere riscontro in merito alle attività di raccolta o di intermediazione, consultare l'archivio delle comunicazioni inviate dal Consorzio e restare aggiornati sulle principali novità del settore tramite un servizio di rassegna stampa. Un help desk, presente nella medesima sezione, permette poi di ricevere istruzioni operative e metodologiche e consulenza strategica.

LA GARANZIA FINANZIARIA

Per assicurare la copertura integrale dei costi di raccolta e di trattamento a fine vita, Cobat ha ideato, per impianti e dispositivi con un ciclo di vita lungo, forme di garanzia finanziaria. Il Consorzio riesce a effettuare il ritiro gratuito del rifiuto presso il domicilio del detentore, garantendone l'avvio a un corretto riciclo e recupero, attraverso l'istituzione di un Trust, che lega il seriale o codice identificativo del prodotto al finanziamento per il fine vita.

Un'ulteriore opportunità per i Soci Produttori è il **servizio di intermediazione** (Figura 2): iscrivendosi all'Albo Gestori Ambientali come intermediari senza detenzione e attivando un servizio di valorizzazione del rifiuto, i Produttori possono, infatti, vedersi riconosciuto da Cobat, per ogni tonnellata a valore recuperata, un importo corrispondente a quello di mercato delle materie prime seconde recuperate.

Figura 2 - Il servizio di intermediazione



Certificazioni

Per raggiungere i massimi livelli di efficienza in linea con gli standard europei, Cobat lavora quotidianamente per garantire la qualità di tutte le fasi operative della filiera della raccolta e del riciclo.

A seguito dell'adozione di un Sistema Integrato Qualità e Ambiente, il Consorzio può vantare oggi le certificazioni **UNI EN ISO 9001** per il Sistema di Gestione della Qualità e **UNI EN ISO 14001** per il Sistema di Gestione Ambientale. Ogni anno personale qualificato esamina la conformità a tali standard, dopo essere stata sottoposta a una periodica supervisione su obiettivi e programmi da parte della Direzione.



13

Per attestare le proprie **performance ambientali**, inoltre, il Consorzio ha assunto il modello comunitario di eco-gestione e audit **EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme), a cui imprese e organizzazioni aderiscono su base volontaria.

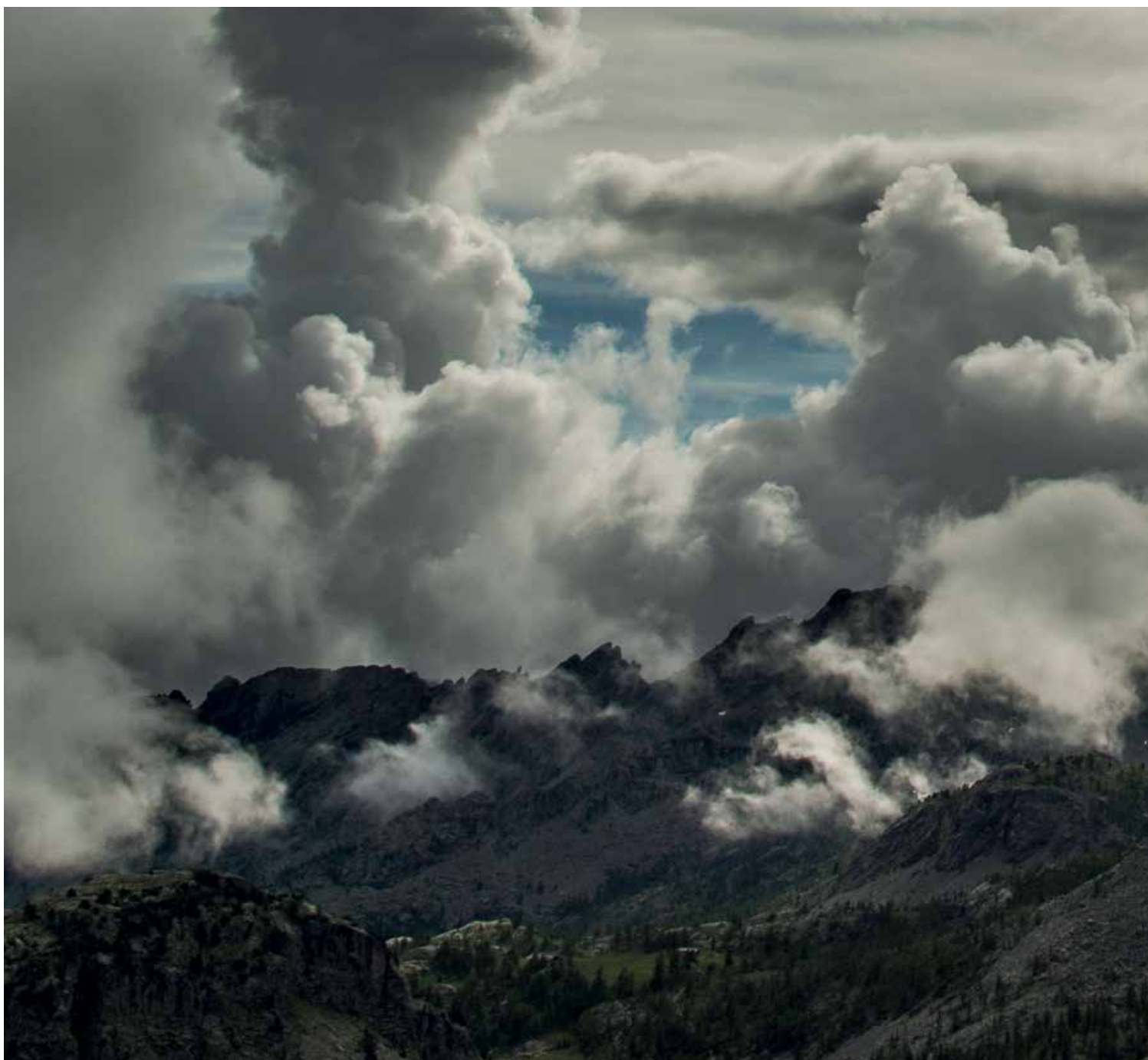


In ottemperanza al D.Lgs. 231/01, Cobat si è dotato, sempre su base volontaria, di un **Codice Etico e Comportamentale** che rappresenta la sintesi dei propri principi guida, a garanzia di trasparenza e correttezza nella conduzione delle attività aziendali. Fondato sulla convinzione che una condotta etica sia imprescindibile nel contesto professionale, il documento è condiviso sia con i dipendenti diretti sia con i partner, a prevenzione del rischio di reati e illeciti amministrativi.

LO STANDARD WEEELABEX



In materia di RAEE, Cobat aderisce al WEEELABEX (Waste Electrical and Electronic Equipment Label of Excellence), standard a cui sempre più imprese in Europa si stanno unendo. La certificazione nasce con la volontà di definire i migliori processi di gestione dei RAEE derivanti dall'immesso sul mercato. Sono selezionati dal Consorzio esclusivamente impianti aderenti al protocollo o in corso di conseguimento.



LA GESTIONE DELLE PILE E DEGLI ACCUMULATORI ESAUSTI



I DATI 2017: RISULTATI RAGGIUNTI E OBIETTIVI FUTURI

Cobat si riconferma, anche per il 2017, il **primo Sistema di raccolta e di riciclo di pile e accumulatori in Italia** con il 49,3% dell'immesso al consumo nel settore degli accumulatori industriali e per veicoli e il 26,8% in quello delle pile e degli accumulatori portatili.

Nel settore degli **accumulatori al piombo**, il Consorzio ha raccolto nel 2017 oltre 117 mila tonnellate.

Come rappresentato nel **Grafico 1**, le regioni che registrano il maggiore incremento dei quantitativi di raccolta sono **Umbria** (+33%), **Piemonte-Val d'Aosta** (+23%) e **Lazio** (+12%). In termini assoluti, invece, **Lombardia**, **Veneto** e **Campania** raggiungono i migliori risultati rispettivamente con oltre 22 mila tonnellate la prima e oltre 12 mila tonnellate raccolte le altre due.

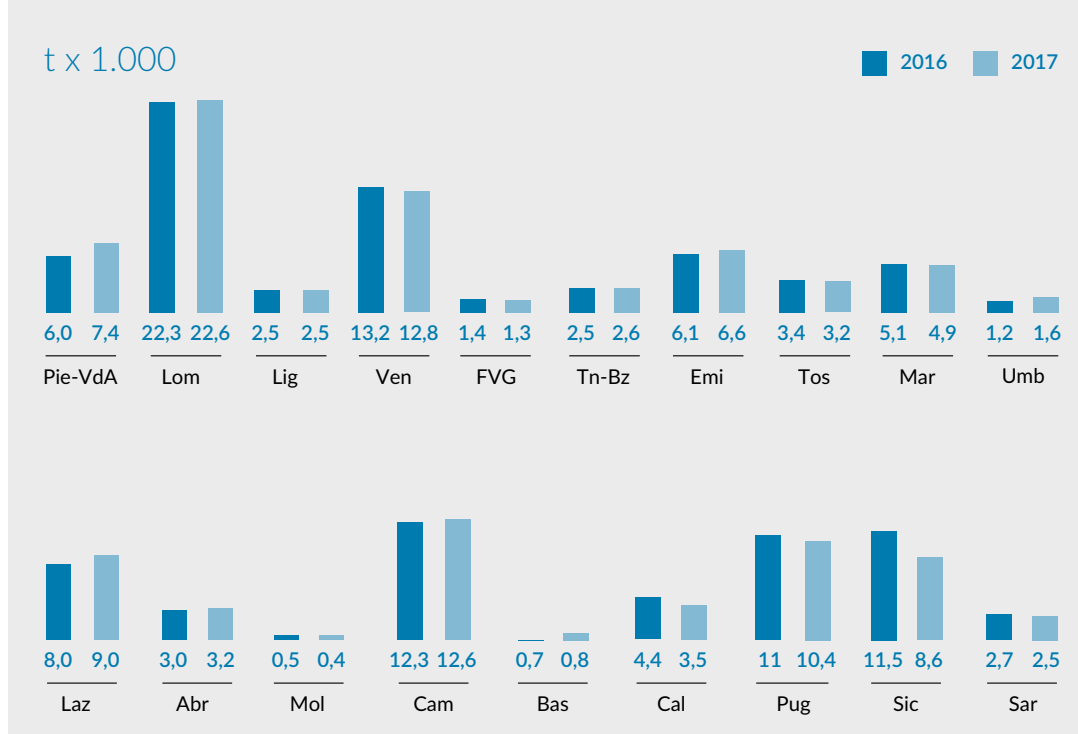
L'elevato valore residuo degli accumulatori al piombo esausti e la remunerabilità legata alla loro gestione determinano una forte competizione tra i Sistemi di raccolta; questo ha comportato, nel corso degli anni, significative oscillazioni nei flussi, osservando il fenomeno alla scala della singola regione.

Tuttavia la modesta variazione sulla raccolta totale a scala nazionale tra il 2016 e il 2017 (-1%) dimostra l'impegno del Consorzio per assicurare una situazione generale di stabilità, garantita condividendo con la rete di raccolta azioni mirate sulle specifiche esigenze dei territori (fidelizzazione dei produttori/detentori del rifiuto, sostegno economico ai Punti Cobat per l'acquisizione del rifiuto, proposta di servizi multipli, etc).

49,3%
DELL'IMMESSO
DI ACCUMULATORI
INDUSTRIALI
E PER VEICOLI

NEL 2017
RACCOLTE
OLTRE 117 MILA
TONNELLATE
DI ACCUMULATORI
AL PIOMBO
ESAUSTI

Grafico 1 - Raccolta di accumulatori al piombo esausti in Italia, per regione

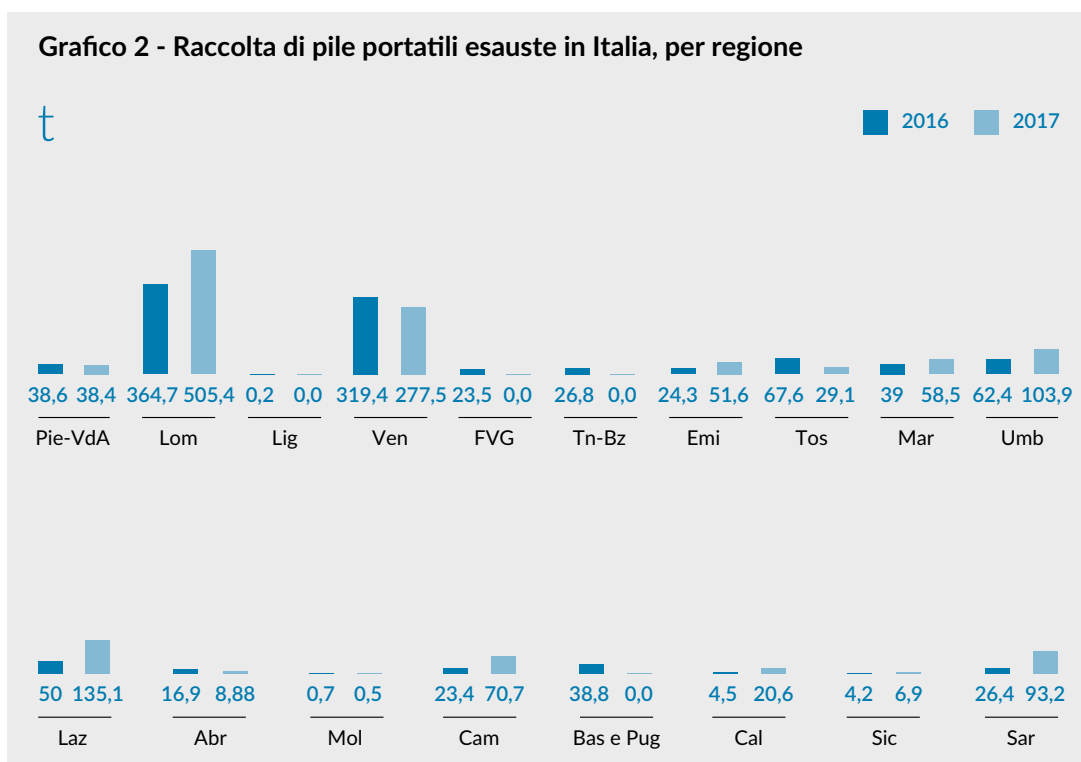




Il **Grafico 2** delinea nel settore delle **pile portatili esauste non piombose** un aumento, pari al 24%, nella raccolta 2017 rispetto al 2016.

NEL 2017
RACCOLTE
QUASI 6 MILA
TONNELLATE DI
PILE PORTATILI

Grafico 2 - Raccolta di pile portatili esauste in Italia, per regione



Nel 2017 in termini assoluti sono **Lombardia, Veneto e Lazio** le regioni più virtuose, rispettivamente con 505, 277 e 135 tonnellate di pile portatili esauste raccolte (**Grafico 2**), mentre per quanto riguarda la variazione percentuale rispetto al 2016 emergono su tutte **Calabria (+277%), Sardegna (+253%) e Campania (+202%)**.

L'aumento della raccolta nelle regioni precedentemente elencate si deve inquadrare nel generale incremento della raccolta totalizzata nel 2017 rispetto al 2016. Tali quantitativi provengono dai conferimenti di pile portatili da parte di nuovi centri di stoccaggio che si sono iscritti al CDCNPA nel 2017.

È necessario, inoltre, sottolineare che l'aumento dei quantitativi raccolti in alcune regioni, come ad esempio **Lombardia e Emilia Romagna**, sono il risultato di accordi quadro tra Cobat e i gestori ambientali, in osservanza dell'accordo di programma ANCI-CDCNPA.

Il Consorzio continua a conferire i rifiuti di pile portatili raccolti alle aziende S.I.A.E. Srl, Se.Fi. Srl e S.E.Val. Srl. Da questi impianti di cernita molto avanzati vengono in seguito inviati presso impianti di trattamento presenti in altri Paesi europei, data la loro momentanea assenza in Italia.

IL RUOLO DEL CDCNPA

Ai sensi del D.Lgs. 188/08, il Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA) è chiamato a svolgere una funzione di armonizzazione dell'operato dei Sistemi ad esso obbligatoriamente aderenti, al fine di garantire condizioni operative di raccolta e avvio a riciclo delle pile e degli accumulatori che siano capillari e omogenee su scala nazionale.

Sempre ai sensi dello stesso decreto, il CDCNPA è chiamato a svolgere un'importante funzione di comunicazione e di sensibilizzazione della collettività affinché si diffonda l'abitudine ad adottare comportamenti virtuosi che favoriscano l'intercettazione del rifiuto. In questa direzione, di fondamentale importanza è l'accordo siglato con ANCI, attualmente giunto alla sua terza edizione.

Sotto l'aspetto della comunicazione e sensibilizzazione, il CDCNPA ha dato vita all'iniziativa "Una pila alla Volta" (<http://www.educazionedigitale.it/unapilaallavolta/>), il più importante progetto educativo nazionale dedicato al tema della raccolta differenziata di pile e accumulatori, riservato ai ragazzi e alle ragazze tra i 10 e i 14 anni. L'obiettivo è generare conoscenza e consapevolezza sull'argomento e, soprattutto, promuovere buone prassi comportamentali legate al corretto smaltimento di questa particolare tipologia di rifiuto.

Nel 2017, a fronte della diminuzione nei **Raggruppamenti R2** e **R3**, si registra, in controtendenza, un significativo incremento nei **Raggruppamenti R1** e **R5**, rispettivamente del 49% e del 119%. Tale aumento deriva dall'adesione al Consorzio di nuovi produttori/ importatori con la conseguente crescita dell'immesso al consumo dichiarato da Cobat.

RACCOLTE
PIÙ DI MILLE
TONNELLATE
DI RAEE
PROFESSIONALI

Nonostante la diminuzione dei quantitativi raccolti, il **Raggruppamento R3 (TV e Monitor)**, con oltre 8 mila tonnellate (**Tabella 1**), resta in assoluto il raggruppamento in cui il Consorzio registra la maggior quantità raccolta.

La raccolta dei **RAEE professionali** presso i clienti dei propri Soci, invece, è svolta direttamente dal Consorzio attraverso i Punti Cobat. I RAEE professionali raccolti sono passati dalle 161 tonnellate del 2016 alle 1.360 tonnellate del 2017. L'aumento della raccolta è il risultato, da un lato, dell'avvio di progetti speciali con gli iscritti, dall'altro dell'attivazione di un servizio di ritiro dei RAEE da parte dei Punti Cobat ai propri clienti.

Tabella 1 - Cobat: Raccolta di RAEE in Italia per Raggruppamento

RAEE (t) Raggruppamento	2016	2017	Var. % 16-17
R1 - Freddo e clima	2.019	3.023	49,72%
R2 - Altri grandi bianchi	2.665	533	-79,99%
R3 TV e Monitor	11.131	8.508	-23,56%
R4 - Piccoli elettrodomestici	1.730	1.728	-0,07%
R5 - Sorgenti luminose	20	45	119,51%
Totale	17.566	13.838	-21,2%

Gli PFU

Anche nel 2017, ai sensi del D.M. 82/11, Cobat ha ottenuto il formale riconoscimento da parte del Comitato per la Gestione degli Pneumatici Fuori Uso presso ACI, al fine di svolgere la gestione degli PFU prodotti dal settore dell'autodemolizione.

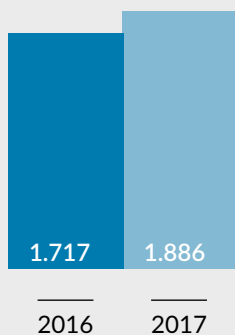
Numerosi sono stati gli autodemolitori che, nel corso del 2017, si sono rivolti al Consorzio per ottenere gratuitamente il servizio di ritiro e di conferimento dei loro PFU presso impianti con tecniche di trattamento conformi alle specifiche richieste tecniche del Comitato.

Come disciplinato dal D.M. 11 aprile 2011 n. 82, ACI gestisce un fondo, alimentato dal contributo riscosso dal concessionario all'atto della vendita di ogni nuova vettura, tramite il quale rimborsa i sistemi di gestione accreditati, come Cobat, per la copertura delle spese necessarie allo svolgimento dell'attività lungo l'intera filiera.

Il quantitativo di PFU gestito dal Consorzio nel 2017 ha superato le 1.800 tonnellate, 169 tonnellate in più rispetto al 2016 corrispondente ad un incremento di circa il 10% (**Grafico 4**). L'incremento registrato in questa filiera è il risultato di una fidelizzazione in crescita degli autodemolitori in parte svolta da Cobat sul territorio e in parte spontanea, per il riconoscimento di affidabilità che Cobat è riuscito a consolidare presso la categoria.

Grafico 4 - Raccolta di PFU in Italia

t



OLTRE 1.800
TONNELLATE DI
PFU RACCOLTI



In linea con il D.M. 11 aprile 2011 n. 82, che attribuisce la responsabilità della gestione del fine vita degli pneumatici a Produttori e Importatori, Cobat ha predisposto per i consorziati anche un **servizio di gestione indiretta dei PFU**, garantendone la raccolta da ricambio attraverso la rete logistica dei Punti Cobat e il trattamento mediante il conferimento a una rete di impianti distribuita in tutta Italia.

Gli obiettivi futuri

Nel prossimo futuro Cobat intende non solo puntare ad una stabilizzazione dei segmenti già maturi, come quello delle pile e degli accumulatori, ma al tempo stesso a un potenziamento delle filiere avviate più recentemente, come quella dei RAEE e degli Pneumatici Fuori Uso, le cui prospettive di crescita sono ancora ampie.

Ciò significa lavorare non solo all'acquisizione di nuovi Produttori e Importatori, ma anche investire ulteriormente nel proprio know-how per affermarsi nella gestione di servizi, anche su nuove categorie di rifiuti, sia nel segmento B2C che B2B.



20
RISORSE
IN STAFF



1.200
PRODUTTORI
E IMPORTATORI
ISCRITTI

STAFF E SOCI

Oltre 1.200 Produttori e Importatori di pile e accumulatori, apparecchiature elettriche ed elettroniche, moduli fotovoltaici e pneumatici hanno affidato a Cobat la responsabilità della gestione del fine vita dei propri prodotti, con un immissso al consumo pari a **più di 219 mila tonnellate**.

La gestione di simili quantitativi da parte del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo non sarebbe possibile senza un vero e proprio network di strutture diffuse capillarmente su tutto il territorio nazionale e coordinate dal Centro Direzionale di Roma.



LE NOSTRE RISORSE

24 IMPIANTI
DI TRATTAMENTO
E RICICLO

La forza del nostro Sistema risiede in un'efficiente struttura consortile che, attraverso una rete di aziende di raccolta e di stoccaggio, i **Punti Cobat**, e di **Impianti di trattamento e riciclo**, specializzati nel recupero di materia, gestisce l'intera filiera del rifiuto.

La professionalità maturata in 30 anni di attività, supportata dall'utilizzo di sistemi gestionali in grado di ottimizzare in termini economici e temporali gli interventi di raccolta e avvio al riciclo, ha permesso al Consorzio di garantire una logistica integrata e di prossimità per rispondere alle esigenze di Pubbliche Amministrazioni e aziende.



I Punti Cobat

Per riuscire a garantire sul territorio nazionale una gamma di servizi dagli alti standard qualitativi, Cobat, unico in Italia tra tutti i Sistemi attivi, ha ideato un **network logistico unico** costituito da **72 aziende** che, in possesso dei requisiti autorizzativi, rappresentano il braccio operativo del Consorzio.

Cobat gestisce, infatti, la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti multifiliera grazie ai **Punti Cobat**, che gli consentono di rispondere alle esigenze delle aziende secondo una **logistica di prossimità**, funzionale all'abbattimento delle emissioni in atmosfera e dei costi di trasferimento.

Rappresentando il Consorzio a livello territoriale, i Punti Cobat operano nel rispetto delle sue politiche gestionali e ambientali, condividendone regolamenti, linee guida e assicurando le migliori garanzie in termini di rispetto e di tutela dell'ambiente.

Attraverso gli Area Manager, risorse dedicate allo sviluppo di nuove strategie di mercato e migliori condizioni di servizio da proporre alle aziende, i Punti Cobat vengono supportati e coordinati dal Centro Direzionale di Roma anche nella formazione del proprio personale, cuore pulsante del Sistema.



Mappa 1 - Distribuzione geografica dei Punti Cobat



Salute e Sicurezza sul lavoro

Per operare con la massima professionalità, nel rispetto delle normative e dei regolamenti emanati a livello nazionale e internazionale, il Consorzio ripone particolare attenzione nel garantire i massimi livelli di sicurezza e salute per il proprio personale.

Per questo si è dotato di due strumenti fondamentali: il **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** legati agli ambienti di lavoro e alle attività realizzate, condiviso con tutti i dipendenti e aggiornato annualmente, e il **Protocollo di sorveglianza sanitaria**.

In accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/01, il personale del Consorzio viene coinvolto in un programma continuativo di corsi sui temi fondamentali della sicurezza sul lavoro e sul primo intervento in caso di emergenza, con l'individuazione, tra i membri dello staff, di addetti al primo soccorso attraverso uno specifico studio formativo.

A integrazione delle garanzie previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dal Protocollo di sorveglianza sanitaria, Cobat ha redatto e approvato un **Regolamento interno del personale** che definisce le procedure per tutelare la salute e la sicurezza dello stesso. Il Regolamento consente di poter usufruire di permessi per le visite mediche, la cura e la prevenzione di varie patologie, accordando autorizzazioni e permessi retribuiti.

In linea con quanto stabilito dalla normativa, il Consorzio presenta anche il **Piano di Emergenza Interno (PEI)**, che illustra le modalità di intervento in caso di eventi incidentali o calamitosi, al centro di interventi di formazione periodica rivolti ai dipendenti.





Formazione continua

Informazione e formazione continuano a essere al centro delle politiche gestionali del Consorzio che coinvolge periodicamente il proprio personale in iniziative per offrire a Pubbliche Amministrazioni e aziende soluzioni mirate e concorrenziali rispetto alle richieste del mercato.

Gestione e legislazione ambientale, sicurezza sul lavoro e qualità dei servizi sono i temi dei continui aggiornamenti a cui partecipano i dipendenti del Consorzio attivi nel Centro Direzionale di Roma e il personale operativo sul territorio secondo un piano concordato annualmente con ciascuna risorsa.

Anche i Punti Cobat sono coinvolti in un percorso costante di formazione attraverso **corsi e workshop**, fornendo loro una conoscenza approfondita sulle novità di settore e incentivandone la competitività attraverso il lavoro di squadra e il confronto diretto con il management del Consorzio.



LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE



AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Cobat monitora e rendiconta periodicamente l'impatto ambientale delle attività svolte in assoluta sintonia rispetto alla propria mission ambientale.

La rendicontazione viene effettuata su tutto il processo operativo realizzato e gestito dal Consorzio: comprende, infatti, sia gli **aspetti diretti**, come il consumo di materie prime, l'utilizzo di risorse idriche e di energia, le emissioni in atmosfera e i rifiuti prodotti nella sede centrale di Roma, sia gli **aspetti indiretti**, relativi alle attività di raccolta e avvio al riciclo dei rifiuti svolti dalla rete di Punti Cobat.

Consumo di materie prime e di risorse idriche

Nell'ultimo biennio il trend dei consumi di **materie prime** da parte del Consorzio, all'interno del Centro Direzionale di Roma in via Vicenza 29, evidenzia variazioni abbastanza modeste (**Tabella 2**) a fronte di una significativa evoluzione delle attività nei segmenti della sua operatività. La politica di digitalizzazione adottata per molti processi, grazie all'implementazione dei sistemi informatici di gestione e di trasferimento dati, ha permesso di ottimizzare l'utilizzo di carta e toner per stampanti. Il 2017 rispetto al 2016 ha visto l'incremento del **personale** di Cobat di due unità.

Nello specifico, il confronto dei trend tra il 2016 e il 2017 evidenzia un lieve aumento delle stampe (+3,2%) e un conseguente lieve aumento dei toner (+6,6%). Tuttavia il rapporto tra consumo e personale è sceso. Questo trend trova la sua giustificazione nell'ingresso di due nuove risorse nell'organico Cobat, come detto in precedenza.

Il confronto tra i dati del 2016 e del 2017 evidenzia un lieve aumento nell'uso delle **risorse idriche**, impiegate per utilizzo sanitario, pulizie e irrigazione (**Tabella 2**). Anche tale aumento (+14,1%) è stato influenzato verosimilmente dall'incremento del personale tra le due annualità.

Tabella 2 - Materie prime utilizzate

Prodotto	2016	2017	Var % 17-16
Carta			
Risme	455	470	+3,29%
cons./pers.	22,75	21,36	-6,1%
Toner			
n. pezzi	33	35	+6,6%
cons./pers.	1,6	1,59	-0,6%

Consumo di risorse idriche (m³)

530

2016

Consumo di energia

Gli **utilizzi diretti di energia** da parte del Consorzio riguardano il gas metano, impiegato per il riscaldamento degli ambienti e per l'acqua calda dei sanitari, e l'elettricità, necessaria per condizionare e illuminare i locali, per il funzionamento degli impianti oltre che per l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche negli uffici (**Tabella 3**).

Per quanto riguarda i **consumi di metano**, riconducibili al riscaldamento della sede nei mesi invernali, si è registrata nel 2017 un aumento rispetto al 2016 di circa l'11%. L'aumento dei consumi tra le due annualità trova un coerente riscontro in un inverno 2017 con temperature nettamente inferiori rispetto a quelle del precedente anno (4°C in meno come media del periodo).

In merito, invece, ai **consumi di energia elettrica**, il trend degli ultimi due anni risulta sostanzialmente costante, avendo fatto registrare nel 2017 un leggero aumento di solo 2,1%. Anche in questo caso, la diminuzione del consumo pro capite fra il 2016 e il 2017 in confronto con i maggiori valori generali è riconducibile all'aumento di due unità di personale fra le due annualità.

L'attuale sede di Cobat, inoltre, fa utilizzo di fonti rinnovabili mediante **pannelli solari** per la produzione di acqua calda sanitaria.

Tabella 3 - Utilizzo diretto di energia

Prodotto	2016	2017	Var % 17-16
Metano			
m ³	9.435	10.566	+11,9%
cons./pers.	472	480	+1,7%
Energia elettrica			
MWh	112,175	114,516	+2,1%
cons./pers.	5,61	5,2	-7,1%

La **Tabella 4** indica i consumi energetici legati agli **spostamenti del personale**. Nel 2017 si è registrato un trend sostanzialmente costante per quanto riguarda i consumi energetici legati all'utilizzo dell'aereo (+ 1,53%) e un aumento dell'11,7% relativo all'utilizzo dell'autovettura, a cui è corrisposta una coerente diminuzione dei consumi legati all'utilizzo del treno (-11,8%). Tale ultimo decremento è la conseguenza della diminuzione delle trasferte del personale fra il 2016 e il 2017.

Per quanto riguarda i consumi energetici legati all'utilizzo dell'autovettura, sempre dalla **Tabella 4** si evince nel 2017 un lieve incremento (+11,7%) rispetto all'anno precedente dovuto all'aumento degli spostamenti delle tre figure di Area Manager per attività di contatto e coordinamento sul territorio.

Il computo dei dati relativi agli spostamenti è ricavato da fatture e rimborsi spese per viaggi e trasferte ed è riportato sulla base di coefficienti specifici per tipologia di carburante e modalità di mezzo di trasporto.

Tabella 4 - Consumi energetici legati agli spostamenti del personale

Modalità spostamento	2016	2017	Var % 17-16
Aereo (L)	10.211	10.368	+1,53%
Treno (MWh)	20,249	17,852	-11,83%
Autovettura (L)	10.660	11.915	+11,7%
Totale GJ	836	880	+5,2%

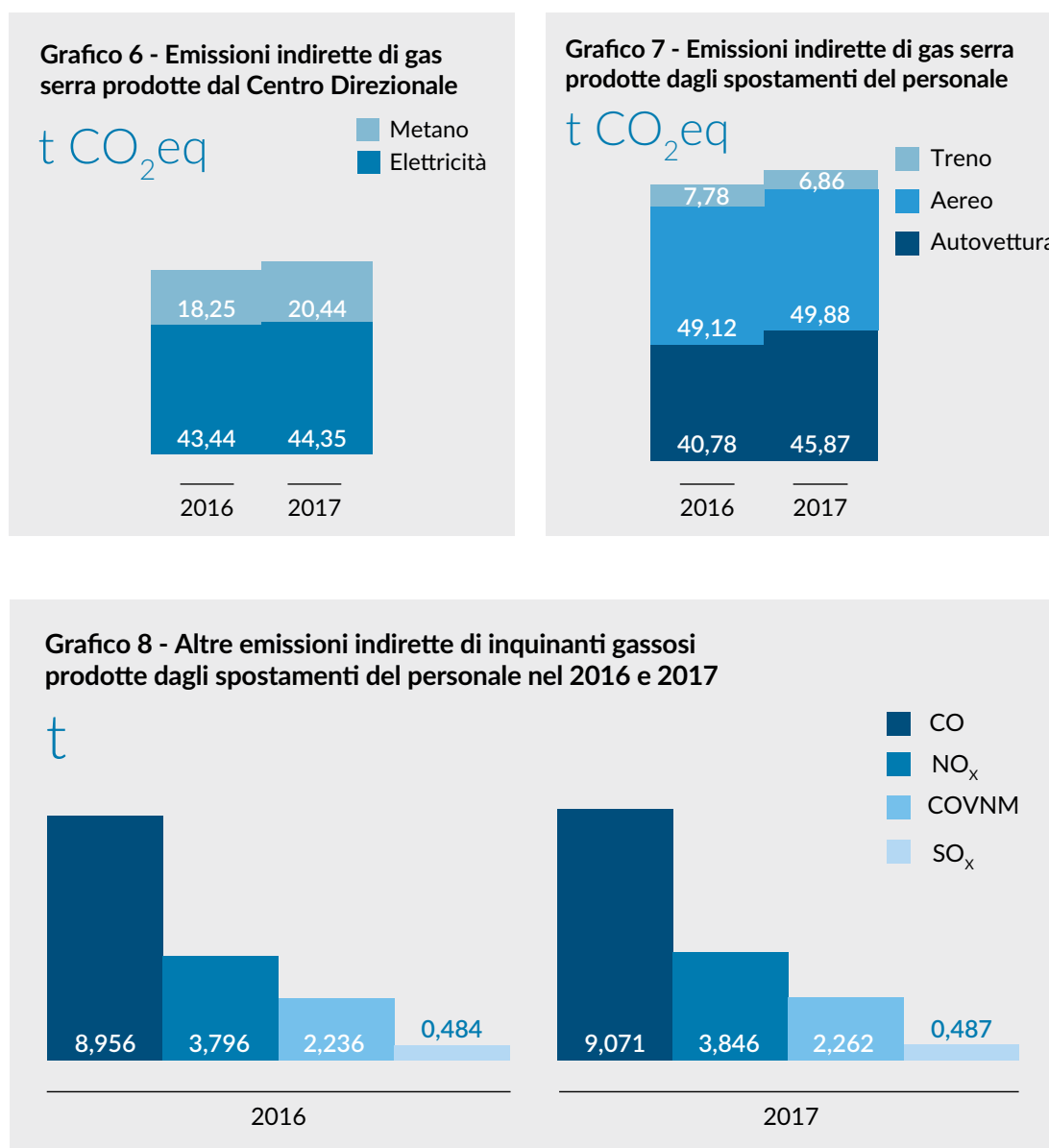
Emissioni in atmosfera

Le emissioni di gas serra per il Centro Direzionale sono state stimate a partire dai consumi energetici annui, utilizzando i fattori di caratterizzazione per l'effetto serra sviluppati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC, 2006). L'incremento delle tonnellate di CO₂eq di gas serra emesse nel 2017 (**Grafico 6**) rispetta il trend delineato da quello dei consumi energetici riportati nella **Tabella 4**.

In accordo con il Protocollo sui gas serra sviluppato dal World Business Council for Sustainable Development e dal World Resources Institute, i valori riportati si riferiscono all'intero ciclo di vita dei vettori energetici utilizzati, includendo anche le emissioni legate alla fase di produzione e distribuzione dei combustibili e i servizi ausiliari.

I Grafici 7 e 8 mostrano le emissioni in atmosfera prodotte dagli spostamenti del personale, sia in termini di tonnellate di CO₂eq che di altri inquinanti. Come prevedibile, il trend in crescita più significativo come tonnellate di CO₂eq (**Grafico 7**) è relativo agli spostamenti in auto del personale.

Il **Grafico 8** mostra, comunque, come la totalità delle emissioni indirette di inquinanti gassosi non abbia fatto registrare un significativo aumento tra il 2016 e il 2017, ma sia rimasta sostanzialmente stabile.





Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti sono esclusivamente di tipo urbano, generati da materiale per ufficio (**Tabella 2**). Il Consorzio ha attivato un servizio di raccolta differenziata gratuito attraverso una convenzione con AMA Roma SpA per quanto riguarda i toner delle stampanti e delle fotocopiatrici.

Grazie alla raccolta porta a porta effettuata sempre da AMA Roma SpA vengono raccolti in maniera differenziata carta e cartone, provenienti dagli uffici e dalla sistemazione degli archivi.

Altri aspetti ambientali diretti

Nel Centro Direzionale di Roma non sono attivi trasformatori elettrici o apparecchiature contenenti PCB/PCT né amianto nelle strutture edili. L'impianto di condizionamento, soggetto a manutenzione sistematica come previsto dalla normativa vigente, non fa uso di sostanze nocive a danno dell'ozono. Gli scarichi idrici emessi dall'attività sono di natura esclusivamente civile e non vengono prodotte emissioni sonore significative verso l'esterno.

Aspetti indiretti

Cobat monitora anche gli aspetti ambientali indiretti avvalendosi dei dati forniti dalla propria rete di raccolta: dalla rendicontazione dei ritiri effettuati e in base alle categorie di mezzi utilizzati, il Consorzio ricostruisce i km percorsi e stima le emissioni prodotte per elaborare un indice che esprima **i km percorsi per la raccolta di ogni singola tonnellata di rifiuto gestita**.

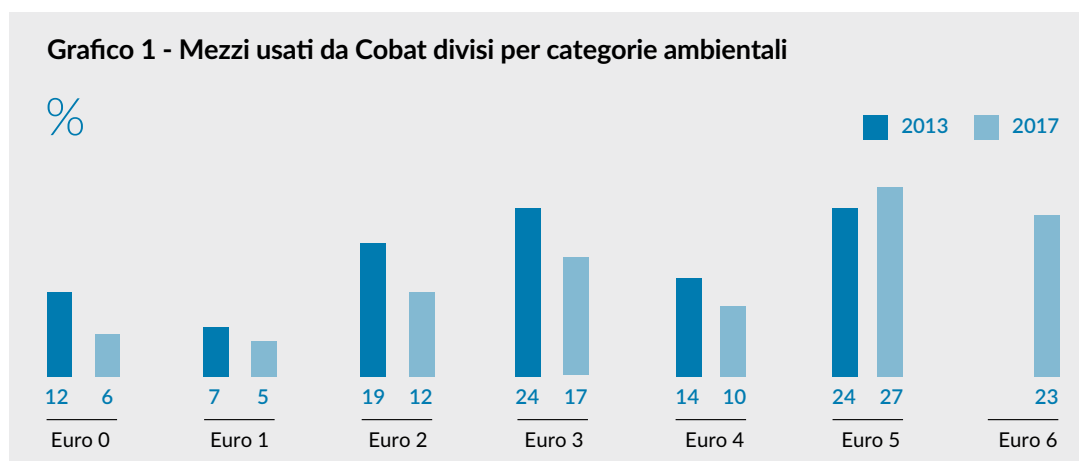
La **Tabella 8** mostra i mezzi di trasporto in uso alla rete dei raccoglitori Cobat divisi per categoria e il confronto fra il censimento 2013 e quello 2017. Infatti quest'anno è stato condotto un nuovo censimento per misurare l'evoluzione delle rispettive categorie ambientali dei mezzi utilizzati.

Tabella 8 - Mezzi di trasporto in uso alla rete dei raccoglitori Cobat divisi per categoria

Anno	% Categoria Mezzi							Totale
	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	
2013	12%	7%	19%	24%	14%	24%		100%
2017	6%	5%	12%	17%	10%	27%	23%	100%



Il **Grafico 1** evidenzia l'evoluzione seguita dal parco mezzi Cobat. Si può notare che rispetto al censimento 2013 il censimento 2017 rappresenta il notevole miglioramento del parco automezzi, all'insegna della sostenibilità ambientale. Infatti nel censimento 2017 rispetto a quello 2013 le categorie Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3, Euro 4 hanno subito una diminuzione mentre, dall'altra parte, è cresciuta la categoria Euro 5 ed è stata inserita la categoria Euro 6 (assente nel 2016), la quale con il suo 23% rappresenta la più presente dopo la categoria Euro 5 con il 27%.



La **Tabella 9** mostra come nella raccolta degli accumulatori al piombo, tra il 2016 e il 2017, sia stato registrato un aumento delle percorrenze (+15,9%) per una quantità raccolta totalmente tendenzialmente costante (-1%) rispetto all'anno precedente. Tale tendenza si giustifica in quanto nel 2017 la media dei quantitativi ritirati ad ogni presa è stata inferiore rispetto a quella dell'anno precedente, ciò è la conseguenza di una maggiore concorrenza fra i sistemi nella raccolta di questo prodotto con il conseguente aumento delle percorrenze per effettuare una raccolta che sia la maggiore possibile.

Per quanto riguarda la raccolta delle pile portatili, la **Tabella 10** evidenzia come, in presenza di un aumento della raccolta del 24%, i km percorsi nel 2017 siano aumentati del 16% rispetto al 2016. Tale aumento della raccolta è la conseguenza dei conferimenti di pile portatili da parte di nuovi centri di stoccaggio che si sono iscritti al CDCNPA nel 2017.

In **Tabella 11**, invece, sono riportati i km percorsi per la raccolta dei RAEE e per il loro conferimento agli impianti di trattamento. La flessione della raccolta 2017 rispetto all'anno precedente (-21,2%) era attesa: infatti a causa di una sovra-raccolta avvenuta negli anni precedenti, in massima parte nel raggruppamento R2, si è resa necessaria una compensazione da parte del CDCRAEE.

A fronte di una diminuzione della raccolta, i km percorsi nel 2017 per la gestione dei RAEE sono diminuiti del 14,9% rispetto all'anno precedente.

In **Tabella 12**, infine, sono riportati i km percorsi per la raccolta e il conferimento agli impianti degli PFU. Come è possibile constatare, la totalità dei km percorsi nel 2017 è aumentata rispetto al 2016 (+25,2%). Tale variazione è da un lato la conseguenza dell'aumento registrato nella raccolta (circa +10%), dall'altro è la conseguenza dell'aumento dei ritiri di Cobat e di una maggiore capillarità del servizio erogato.

L'incremento della raccolta degli PFU dal 2016 al 2017 testimonia il consolidamento del Consorzio su questa recente filiera come risultato della fidelizzazione degli autodemolitori, che in misura sempre maggiore scelgono Cobat, tramite il portale del Comitato ACI, come sistema di gestione degli PFU provenienti dalla propria attività.

Tabella 9 - Km percorsi e accumulatori al piombo raccolti (t)

Acc. piombo	2016	2017	Var % 17-16
Km percorsi	544.688	631.688	+15,9%
Raccolta (t)	118.695	117.425	-1%
Km/t	4,59	5,38	+17%

Tabella 10 - Km percorsi e pile portatili raccolte (t)

Pile portatili	2016	2017	Var % 17-16
Km percorsi	98.762	115.017	+16,4%
Raccolta (t)	1.132	1.400	+24%
Km/t	87,24	83,22	-5%

Tabella 11 - Km percorsi e RAEE raccolti (t)

RAEE	2016	2017	Var % 17-16
Km percorsi	1.170.906	996.234	-14,9%
Raccolta (t)	17.566	13.838	-21,2%
Km/t	66,66	72,10	-8,16%

Tabella 12 - Km percorsi e PFU raccolti (t)

PFU	2016	2017	Var % 17-16
Km percorsi	56.587	70.877	+25,2%
Raccolta (t)	1.717	1.886	+9,84%
Km/t	32,96	37,57	+13,9%

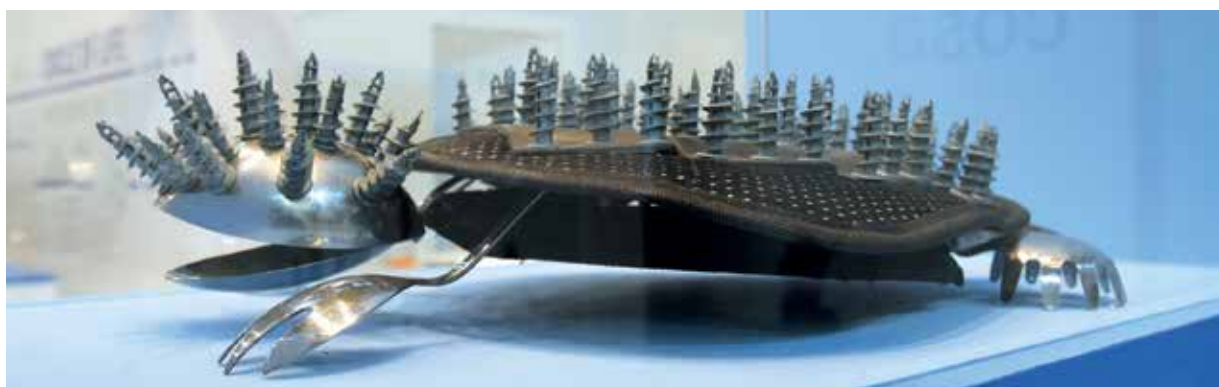
Il Consorzio stima anche le principali **emissioni prodotte dalla micro-raccolta** presso i produttori del rifiuto e **dal trasporto del rifiuto** dagli stoccaggi agli impianti di trattamento finali, sulla base dei km percorsi e delle categorie dei mezzi di trasporto utilizzati dalla rete di raccolta.

È importante sottolineare che i dati di emissione riportati nelle tabelle seguenti fanno riferimento all'ultimo inventario disponibile nel sito ISPRA (www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/fetransp). Nell'analisi delle tendenze delle emissioni tra le due annualità è il caso di rimarcare la differenza tra le compagini delle categorie a seguito del loro ricalcolo.

Per le fasi di raccolta degli accumulatori al piombo, la **Tabella 13** mostra nel 2017 un andamento altalenante delle emissioni per tonnellata rispetto all'anno precedente. Infatti a fronte di un sensibile aumento dei chilometri percorsi nel 2017 le emissioni di CO₂, assolutamente imprescindibili dalla combustione e quindi dai km percorsi, registrano un aumento nel raffronto 2017-2016 mentre invece, diminuiscono le altre emissioni perché legate al miglioramento dell'efficienza dei mezzi.

**Tabella 13 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi
Raccolta e Trasporto degli accumulatori al piombo**

	Fase Raccolta		Var %	Fase Trasporto		Var %
	2016 g/t	2017 g/t	17-16	2016 g/t	2017 g/t	17-16
COVNM	0,90	0,64	-28,9%	3,63	2,24	-38,3%
CO	5,68	4,95	-12,8%	21,91	13,68	-37,6%
CO ₂	2.717	3.096	+13,9%	10.395	6.493	-37,5%
PM	1,40	1,15	-17,8%	5,63	3,47	-38,4%



Nel caso della **Tabella 14** relativa alle pile portatili si possono riproporre le stesse considerazioni effettuate per la tabella precedente dove, a fronte di un aumento dei km percorsi (+16%, **Tabella 10**) in fase di raccolta, possiamo rilevare un aumento delle emissioni di CO₂ e una diminuzione degli altri composti chimici.

Le emissioni generate nel trasporto delle pile portatili agli impianti, invece, registra una notevole diminuzione (-57%), come effetto congiunto di una gestione della logistica più efficiente e di un generale ammodernamento del parco automezzi.

Tabella 14 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi Raccolta e Trasporto delle pile portatili

41

	Fase Raccolta		Var %	Fase Trasporto		Var %
	2016 g/t	2017 g/t	17-16	2016 g/t	2017 g/t	17-16
COVNM	16,91	11,59	-31,5%	31,27	13,41	-57,1%
CO	106,96	89,03	-16,8%	188,75	81,68	-56,7%
CO ₂	51.200	55.680	+8,8%	89.548	38.779	-56,7%
PM	26,28	20,75	-21,0%	48,53	20,67	-57,4%

La stima delle emissioni prodotte dalla raccolta e dal trasporto dei RAEE si presenta aggregata nella **Tabella 15**, visto che la logistica conduce quasi sempre i rifiuti ritirati direttamente agli impianti di trattamento senza transitare da stoccaggi intermedi. Le emissioni per tonnellata risultano diminuite di circa il 39%, come conseguenza della diminuzione della raccolta dei RAEE di circa il 21%, come risulta dalla **Tabella 11**, e come risultato dall'ammodernamento del parco mezzi utilizzato da Cobat.

Tabella 15 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi Raccolta e Trasporto dei RAEE

Fase Raccolta e Trasporto	2016 g/t	2017 g/t	Var. % 17-16
COVNM	20,41	12,39	-39,3%
CO	123,22	75,50	-38,7%
CO ₂	58.459	35.857	-38,7%
PM	31,68	19,11	-39,7%

Per quanto riguarda la micro-raccolta e il trasferimento degli **PFU** agli impianti la stima delle emissioni si presenta aggregata (**Tabella 16**). Anche per gli PFU è rilevabile una diminuzione delle emissioni ancora riconducibile all'aggiornamento del parco mezzi e del ricalcolo delle emissioni tenendo conto dei fattori più aggiornati al momento disponibili.

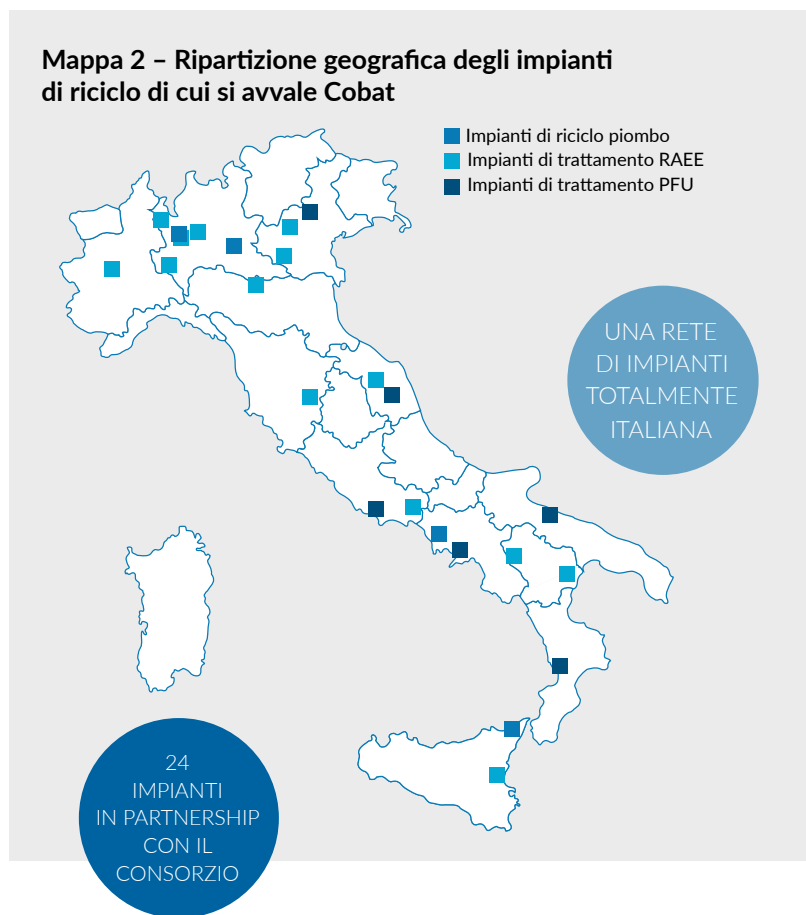
**Tabella 16 - Emissioni indirette di inquinanti gassosi
Raccolta e Trasporto degli PFU**

Fase Raccolta e Trasporto	2016 g/t	2017 g/t	Var. % 17-16
COVNM	5,30	3,56	-32,8%
CO	31,99	21,66	-32,3%
CO ₂	15.176	10.286	-32,2%
PM	8,22	5,48	-33,3%



Per l'attività di trattamento e riciclo dei rifiuti gestiti, Cobat ha confermato la propria partnership con impianti localizzati esclusivamente in Italia (**Mappa 2**), sebbene le strutture di ricezione dei rifiuti di pile portatili effettuino soltanto una cernita prima dell'invio all'estero, vista la momentanea assenza nel nostro Paese di impianti di trattamento.

L'unica eccezione è rappresentata da due impianti in Germania presso i quali vengono conferiti gli PFU raccolti nell'Italia settentrionale.





IL PROCESSO DI INTERNAZIONA- LIZZAZIONE DI COBAT

L'associazione ha il principale scopo di promuovere, in ambito europeo, lo sviluppo di elevati standard di trattamento dei RAEE, con particolare riferimento al corretto monitoraggio e controllo delle fasi di riciclo dal punto di vista ambientale.

La maggior parte dei produttori ed importatori richiede ai propri sistemi di raccolta di avvalersi soltanto di impianti accreditati agli standard WEEELABEX, in particolare per i raggruppamenti R1 (freddo e clima) ed R3 (TV e monitor), motivo per il quale Cobat ha deciso di partecipare all'associazione per poterne condividere le scelte strategiche.

Nel 2017 Cobat ha anche siglato un accordo di partnership con **WEEELOGIC**, hub europeo per la gestione del fine vita dei RAEE. L'accordo consente ai produttori di accedere a servizi di raccolta e riciclo centralizzati e a un facile coordinamento della compliance in tutta Europa.

Sempre nel 2017, Cobat ha deciso di aderire ad **EUCOBAT**, l'associazione europea dei sistemi di raccolta delle pile ed accumulatori.

EUCOBAT è uno degli stakeholder di riferimento della Commissione Europea nella revisione della Direttiva 2006/66/CE sulle pile ed accumulatori; partecipare all'associazione significa poter prendere parte e contribuire ai tavoli di lavoro attorno ai quali si definiscono le posizioni ufficiali di questo importante referente istituzionale sulla legislazione comunitaria di settore, attualmente in modifica.

Inoltre, l'occasione di fare network tra i diversi sistemi nazionali di raccolta partecipanti all'associazione è particolarmente interessante per la recente nuova tendenza, da parte soprattutto dei grandi produttori ed importatori, ad approcciare il mercato europeo come unica macro-area mondiale.

Le grandi multinazionali che operano sul mercato globale, chiamate in Europa ad ottemperare alla responsabilità del fine vita dei propri prodotti, sempre più spesso ricercano interlocutori unici sovra-nazionali (piattaforme pan-europee), attraverso i quali avere garantita in tutta Europa la "compliance" (sotto gli aspetti legislativo, tecnologico, logistico, ambientale, etc.). In questo modo evitano di doversi misurare con le singole realtà nazionali dei diversi stati membri nei quali, pur attuandosi il recepimento delle medesime norme e regolamenti europei, molto spesso tali trasposizioni si declinano con modalità molto peculiari e specifiche.





È il caso, ad esempio, di **Toyota Europe** la quale, per la gestione delle batterie Ni/Mh delle proprie auto ibride, si è rivolta al **sistema belga Bebat** affinché coordini una piattaforma di gestione pan-europea, partecipata dai sistemi aderenti ad EUCOBAT, con lo scopo di dare vita ad un servizio centralizzato di ritiro ed avvio a trattamento di queste batterie sulle diverse realtà nazionali.

Il progetto, ancora in corso di definizione e previsto in partenza nel 2019, costituisce un'ottima occasione di sperimentazione della capacità dei diversi sistemi nazionali di fare sinergia, nonché, auspicabilmente, di sviluppare una piattaforma di collaborazione permanente per qualsivoglia altro produttore o importatore che in futuro intendesse avvalersene.



LA COMUNICAZIONE PER COBAT

Sensibilizzazione ambientale, formazione per i professionisti della comunicazione e supporto ai Soci per rendere l'adesione a Cobat un marchio di garanzia green che testimoni l'impegno delle aziende per l'economia circolare italiana. Questi i tre principi cardine delle attività di comunicazione portate avanti da Cobat nel 2017.


Storico protagonista della circular economy del Paese, con 30 anni di esperienza nel campo della raccolta e dell'avvio al riciclo di prodotti tecnologici, Cobat ha sempre considerato cittadini e imprese i migliori alleati per dimostrare che il rispetto della legalità e l'applicazione



COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

dell'economia circolare siano la soluzione più conveniente per la società e il tessuto economico. Per questo motivo il Consorzio ha promosso, tramite i propri house organ e negli ultimi anni attraverso i canali social e la web tv dedicata, iniziative di sensibilizzazione per il rispetto dell'ambiente e della legalità.

Alla base di ogni comportamento virtuoso, oltre all'educazione ambientale, ci deve essere un servizio efficiente e sostenibile da un punto di vista economico e ambientale. E, soprattutto, la consapevolezza dei propri diritti di cittadino, compresi, ad esempio, quelli relativi alla possibilità di consegnare le proprie vecchie apparecchiature elettriche ed elettroniche presso i punti vendita, oltre che alle isole ecologiche. Per colmare questo gap, Cobat ha organizzato corsi di formazione sull'economia circolare, accreditati dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti, per tutti gli operatori dell'informazione.



Obiettivo finale di queste attività è rendere Cobat un valore aggiunto sia per le aziende associate, che si avvalgono dell'adesione come strumento di corporate social responsibility, sia per la rete Cobat (Punti Cobat e Impianti di trattamento).

Numerosi i programmi di formazione e comunicazione per le imprese che affidano a Cobat la corretta gestione del fine vita dei propri prodotti. Il Consorzio mette infatti a disposizione dei propri Soci know-how e strumenti di comunicazione, ideando iniziative in co-branding e organizzando corsi e seminari per aziende, distributori e clienti.

Iniziative e Sponsorizzazioni

In concomitanza con il **G7 Ambiente**, tenutosi a Bologna l'11 e il 12 giugno 2017, Cobat ha partecipato al primo Forum Nazionale sull'Economia Circolare, che ha anticipato il vertice internazionale, e ha promosso la mostra "**Altan disegna l'ambiente**", in programma dall'8 al 12 giugno presso la Fondazione Cineteca di Bologna.

Anche nel 2017 Cobat ha confermato la propria partecipazione a **Panorama d'Italia**, il tour organizzato dal settimanale Panorama per raccontare, insieme alle bellezze nascoste della penisola, i migliori esempi di imprenditoria nazionale. Da marzo a novembre la manifestazione ha raggiunto 10 città italiane, da Torino a Ragusa, grazie a un calendario di 25 appuntamenti, tra cui 4 eventi su ambiente ed economia circolare interamente curati da Cobat e una serie di convegni scientifici, organizzati dal settimanale Focus con CNR, Aeronautica Militare e Greenpeace Italia. In un anno Panorama d'Italia ha raggiunto 7 milioni di persone con 230 mila partecipanti. Sono 400 mila utenti sul sito che hanno letto i 355 articoli di panoramaditalia.it e che per un terzo hanno seguito anche le 305 ore di dirette streaming, o cliccato sui 378 video realizzati, e commentato sui social: con 278 mila fan su Facebook, 11 milioni di visualizzazioni, 62 mila like e 99 mila follower su Twitter.

Sul fronte dei servizi alle imprese, è stato dato ampio spazio a **Easy Collect**, la raccolta semplice e veloce dedicata alle aziende, avviata grazie alla partnership del Consorzio con CNA Installazione e Impianti e successivamente CAR, Confederazione Autodemolitori Riuniti. L'intesa ha permesso a oltre 30 mila imprese di usufruire dei servizi integrati di Cobat attraverso una piattaforma web per la raccolta e il trattamento di RAEE, batterie esauste e altre tipologie di rifiuti.

Cobat è stato inoltre promotore di **e_mob**, la Conferenza Nazionale della Mobilità Elettrica, al Castello Sforzesco di Milano dal 18 al 20 maggio 2017. e_mob, patrocinato da Ministero dell'Ambiente, Fondazione Cariplo e Camera di Commercio di Milano, è promosso da Comune di Milano, Regione Lombardia, da associazioni che si occupano della promozione della mobilità elettrica come Class Onlus, dalle aziende che si occupano della rete di ricarica (Enel, A2A e Hera), Itas Assicurazioni e da Cobat. A sponsorizzare l'evento sono il gruppo PSA (Peugeot-Citroen), Volkswagen, Renault e Nissan. L'obiettivo ultimo di e_mob è stato presentare al Governo la Carta Metropolitana sull'Elettromobilità, sottoscritta da tutti i principali protagonisti della filiera, contenente le linee guida per lo sviluppo della e-mobility in Italia. Si tratta della naturale prosecuzione del percorso iniziato nel 2016 con la sottoscrizione della "Carta di Arese", un documento di intenti sulla mobilità sostenibile proposto dai quattro sperimentatori della rete di ricarica (Enel, A2A, Hera e Class Onlus) e successivamente posto al vaglio del Governo.

Non è mancato in programma lo storico appuntamento del Consorzio, come main sponsor, alla decima edizione del **Forum QualEnergia?** organizzato da Legambiente, Editoriale La Nuova Ecologia e Kyoto Club. Con le tre associazioni il Consorzio ha anche contribuito all'organizzazione di **Ecoforum**, l'annuale incontro tra i protagonisti dell'economia circolare italiana attivi nella gestione dei prodotti giunti e a fine vita. Il sostegno a Legambiente è stato confermato anche per la presentazione del **Rapporto Ecomafia 2017**, il report sulle storie e sui numeri della criminalità ambientale in Italia, edito da Edizioni Ambiente.



Altro importante partner per il 2017 è stata la Fondazione UniVerde con cui Cobat ha presentato il **Rapporto “Gli italiani e il solare”** in sinergia con IPR Marketing. La ricerca ha dedicato uno specifico focus a **Storage e Recycling**, da cui è emerso come gli italiani confermino la propria conoscenza dei sistemi di accumulo grazie a batterie per la conservazione dell'energia prodotta per un miglior utilizzo delle rinnovabili. Sempre con la Fondazione UniVerde il Consorzio è stato coinvolto in due ulteriori progetti: il concorso fotografico **Obiettivo Terra** e, nell'Anno Internazionale ONU del turismo sostenibile, il **Rapporto “Gli italiani, il turismo sostenibile e l'ecoturismo”**.

Tra le iniziative divenute ormai appuntamento fisso per gli stakeholder del Consorzio, la presentazione delle attività 2016 con la pubblicazione del **Rapporto** annuale e la presenza alla fiera **Ecomondo**, lo storico appuntamento della green economy italiana alla Fiera di Rimini dal 7 al 10 novembre, con due stand: uno tutto dedicato all'economia circolare e uno spazio in cui la protagonista è stata la mobilità sostenibile. L'obiettivo è stato trovare la risposta alla domanda “come evitare che la rivoluzione delle auto elettriche si trasformi in un boomerang per l'ambiente?” La risposta corrisponde al binomio perfetto dell'economia circolare: riciclo e riuso. Nel corso della fiera, Cobat ha lanciato una scommessa ambiziosa sulla mobilità del futuro: auto riciclabili in tutte le proprie componenti, batterie al litio incluse, con la possibilità per quest'ultime di essere riutilizzate per accumulare l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili.

Attenzione riservata anche al dialogo con la stampa. **“Comunicare l'ambiente al tempo dell'economia circolare”** è stato il titolo dei quattro incontri, tenuti in collaborazione con Società Umanitaria, rivolti ai giornalisti professionisti, validi per il riconoscimento dei crediti professionali. Gli appuntamenti hanno coinvolto oltre 200 giornalisti per un totale di 20 ore di formazione a Milano, Napoli e Roma, con un focus sulle attività del Consorzio.





Strumenti di comunicazione

Nel 2017 le pagine social **Facebook** e **LinkedIn** hanno rappresentato per il Consorzio un fondamentale canale di comunicazione per promuovere nuovi servizi, fornire informazioni ai Soci, divulgare i contenuti degli house organ **Ottantadue** e **Cobat TV** e pubblicizzare eventi e incontri. Grazie a una costante attività di coinvolgimento del pubblico con notizie, curiosità ed eventi, i fan e i follower sono arrivati a oltre 4 mila.

Ottimizzato anche il portale **www.cobat.it**, con tutte le informazioni rivolte a imprese, cittadini e Pubbliche Amministrazioni grazie alla connessione tra le diverse piattaforme attivate: da **sole.cobat.it** al sito riservato ai Punti Cobat, passando per l'house organ **Ottantadue** e **Cobat TV**. Al centro della comunicazione web il portale istituzionale, rappresentato dalla **Città Sostenibile**, per consultare le normative, accedere all'area riservata e permettere alle realtà coinvolte, in pochi click, di iscriversi al Sistema, richiedere preventivi e avviare ordini di ritiro. Sempre nell'area riservata tutti gli iscritti al Sistema possono usufruire quotidianamente di una **rassegna stampa** relativa al Consorzio e ai temi di interesse, come economia circolare, industria di settore e legislazione e normative.

Particolarmente funzionale alle esigenze del Consorzio anche la **newsletter settimanale**, diffusa tra oltre 1.500 contatti tra aziende, enti locali e istituzioni per rimanere sempre aggiornati sulle principali notizie di settore e sulle attività di Cobat.

Nato per sensibilizzare l'opinione pubblica italiana sulla diffusione di una cultura ambientale nel nostro Paese, l'house organ **Ottantadue** continua a essere per i Soci di Cobat uno storico appuntamento bimestrale con l'informazione nel campo dell'automotive, dell'energia, dell'ambiente, dei rifiuti e dell'innovazione e tecnologia. Oltre a essere consultabile e scaricabile in digitale dal sito **www.ottantaduecobat.it**, la pubblicazione è inviata gratuitamente in abbonamento postale con una tiratura annua di 120.000 copie.

Cobat TV

Prosegue la programmazione della Cobat TV, la piattaforma online dedicata all'informazione e all'educazione *green* ideata dal Consorzio.

Attraverso la web tv gli utenti possono scoprire tutte le attività realizzate da Cobat, approfondire i grandi temi ambientali, dalle buone pratiche della green economy alle principali novità del settore, mentre le aziende possono avere un'importante spazio per parlare al mondo dell'industria, alle istituzioni e ai cittadini.

Dal 2014 Cobat TV si è rinnovata per raccogliere e sistematizzare il vasto archivio video di eventi e manifestazioni promossi da Cobat e valorizzare le buone pratiche ambientali per la creazione di un percorso coerente di crescita collettiva.

Il palinsesto è così strutturato:

- **Rassegna Stampa:** appuntamento settimanale con la selezione delle notizie di maggiore interesse dall'Italia e dal mondo su ambiente, industria di settore e normative
- **News da Cobat:** copertura di eventi, fiere di settore e campagne organizzate in cui Cobat è presente
- **Opinioni:** interventi di esperti del settore su scenari industriali, novità, normative
- **Partner:** spazio per i Soci di Cobat, con video dedicati alle loro attività
- **Media room:** sezione dedicata ai giornalisti per la promozione delle attività del Consorzio e dei suoi Soci

I video di Cobat TV sono diffusi attraverso newsletter e tramite i social network e visualizzati tra le 1.000 e le 2.000 volte, superando le 10mila visualizzazioni per eventi di particolare rilevanza.





Dati ed elaborazioni

Cobat - Area Studi e Ricerche

Comitato di redazione e coordinamento editoriale

Cobat - Area Comunicazione e Marketing
extra comunicazione

Progetto grafico e Impaginazione

extra comunicazione

Fotografie

Archivio Cobat

Pag. 2 - Emanuela Fagioli - Pongong Tso il lago a 4.350 m. slm
attraversato dalla linea di confine India-Cina

Pag. 6-7 - Archivio Calcina Iniziative Ambientali - immagine della natura friulana

Pag. 14-15 - Enzo Massa Micon - Parco Regionale Naturale del Mont Avic
(Valle d'Aosta) - Menzione Speciale Turismo Sostenibile - 2017

Anno Internazionale ONU del Turismo Sostenibile

Pag. 47 - www.fiaformulae.com ABB

Pag. 52 - Vignetta realizzata da Altan per il G7 Ambiente di Bologna

Pag. 55 - © L'Osservatore Romano Wikipedia

Pag. 55 - Emanuela Fagioli Foto Guarino - Un bosco in fabbrica

Stampa

Cierre Grafica

Finito di stampare Maggio 2018

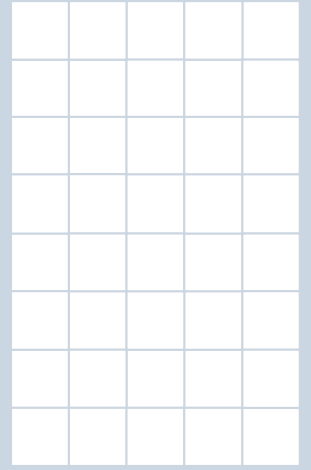
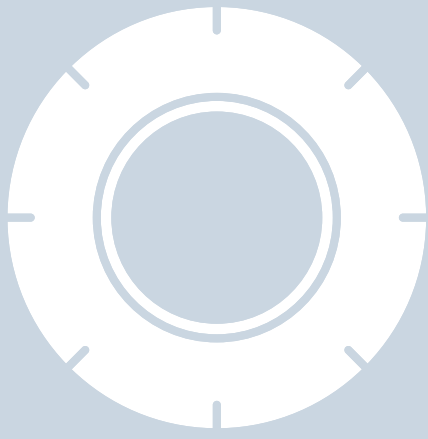
COBAT**Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo**

Via Vicenza, 29 00185 - Roma

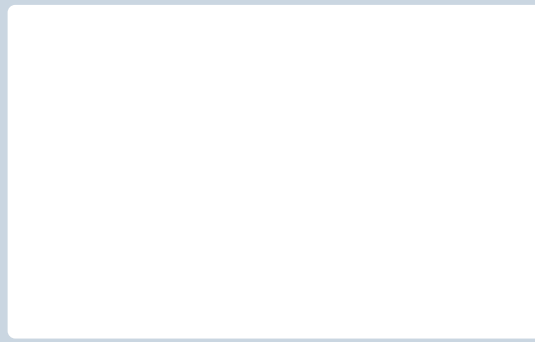
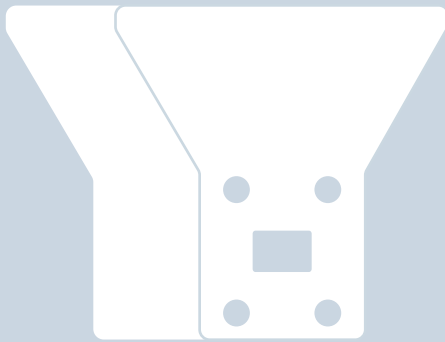
T. 06.487951 - F. 06.42086985

comunicazione@cobat.it

www.cobat.it - www.cobat.tv



cobat



www.cobat.it
www.cobat.tv

